

Sospinta dal caro bollette l'inflazione va al galoppo

Prezzi complessivamente saliti dell'8,4% nei primi dieci mesi dell'anno. Dato provinciale peggiore sia rispetto alla regione che al dato nazionale

CESENA

RAFFAELLA TASSINARI

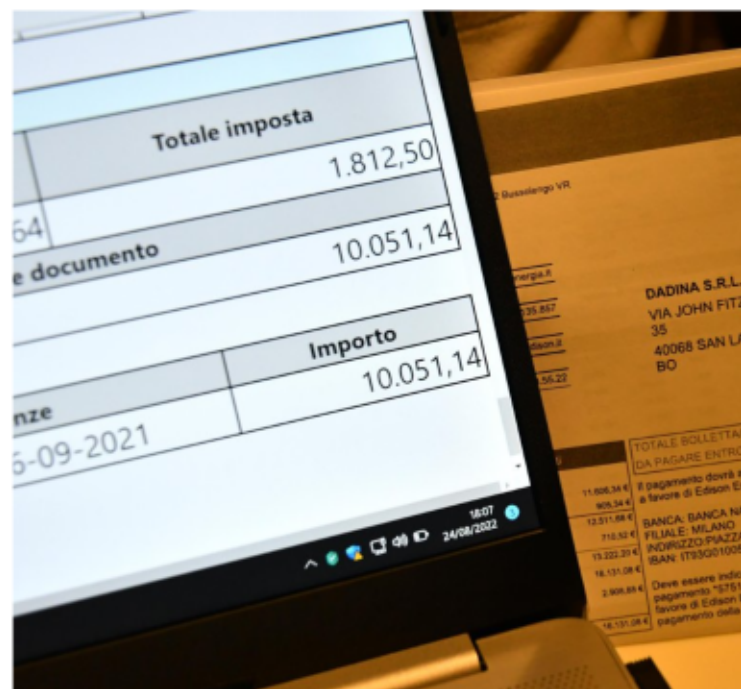
Ad ottobre l'inflazione ha raggiunto il picco a livello locale, spinta dai rincari dell'energia. U quanto emerge dall'analisi degli indici Istat dei prezzi al consumo, registrati nell'interprovincia, divulgati nelle ultime ore dalla Camera di commercio della Romagna.

Nei primi dieci mesi del 2022, la variazione media dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività locale rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, ha registrato un +8,4%, superiore a quella regionale (+7,7%) e nazionale (+7,5%). Trend che, con l'eccezione di aprile, risulta essere costantemente crescente, arrivando a segnare un incremento "storico" ad ottobre pari al 13,4%, superiore sia al dato regionale che si ferma al +12,5%, e nazionale con +11,8%. Nel confronto con le altre province emiliano-romagnole, nella classifica decrescente, Forlù Cesena si colloca al 2° posto per ciò che riguarda la variazione media tendenziale nel periodo considerato, solo dopo

Piacenza.

Sulla base delle divisioni di spesa, il maggior incremento mediotendenziale dei prezzi nei primi 10 mesi di quest'anno, riguarda il gruppo "abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili" (+31,6%), all'interno del quale spicca in modo evidente la voce "elettricità, gas e altri combustibili" (+76,8%). Quest'ultima, ha inciso in modo preponderante sulla crescita inflattiva, seguendone lo stesso trend e arrivando a segnare una variazione del +142,9% nel mese di ottobre. A seguire, in termini di variazione media gennaio-ottobre 2022-2021, si piazzano "trasporti" (+9,7%), "prodotti alimentari e bevande analcoliche" (+9,6%), "ricettività e ristorazione" (+8,4%), "mobili e articoli per la casa" (+5,3%), "abbigliamento e calzature" (+2,7%), "servizi sanitari e spese per la salute" (+2,4%), "ricreazione, spettacoli e cultura" (+1,9%) e "bevande alcoliche e tabacchi" (+1,9%).

Sostanzialmente stabile è la "strutturazione" (+0,2%) mentre risultano in controtendenza le "comunicazioni" (-4,0%). • Il



Flagellate le famiglie ed a rischio anche la sopravvivenza delle aziende

forte aumento dei costi causa una compressione dei margini operativi delle imprese e mette a rischio la sopravvivenza di molte di queste, soprattutto delle micro-piccole - dice Carlo Battistini, presidente della Camera di commercio della Romagna - I maggiori costi per le imprese,

poi, si traducono in aumenti dei prezzi dei beni. Inoltre, l'innalzamento dei tassi di interesse da parte della Bce, per contenere l'inflazione, avrà un impatto negativo sul costo dei prestiti, con il rischio di aggravare la situazione delle famiglie